

La riduzione delle polveri durante la raccolta delle nocciole

Durante la raccolta delle nocciole (fine agosto-inizio settembre) le macchine utilizzate danno luogo al sollevamento di polveri le quali, se inalate, possono compromettere la salute dei lavoratori e dei cittadini residenti in prossimità degli appezzamenti. Gli effetti nocivi legati alla respirazione delle particelle aerodisperse, che spesso contengono prodotti chimici utilizzati durante i trattamenti antiparassitari, non sono da trascurare. La problematica, nel comprensorio viterbese, è molto sentita. Alcuni Comuni, nelle recenti stagioni, hanno vincolato l'inizio della raccolta, nei nocciolieti prossimi ai centri abitati, all'arrivo delle piogge.

La questione è già stata affrontata in passato attraverso tentativi che, però, non hanno risolto il problema che puntualmente si ripropone ogni anno, specie durante le stagioni estive particolarmente siccitose.

Possibilità di interventi atti a ridurre le emissioni di polvere e l'esposizione dei lavoratori a questo fattore di rischio esistono e vanno applicate.



Il problema deve essere affrontato "a 360 gradi", già a partire dalla gestione del nocciolo.

Per informazioni:

Arsial

Via Rodolfo Lanciani, 38

00162 Roma

Tel. 06 – 86273368/563

Fax 06 – 86273249

pida@arsial.it

www.arsial.it

Università degli Studi della Tuscia

Dipartimento GEMINI

Laboratorio di

Ergonomia e Sicurezza del Lavoro

Via San Camillo De Lellis, s.n.c.

01100 – Viterbo

Tel. 0761 - 357.357

Fax. 0761 – 357.453

e-mail: ergolab@unitus.it

Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano di Informazione e Divulgazione Agricola della Regione Lazio

Lo scopo di questo pieghevole (che invitiamo a leggere e conservare) è di favorire l'applicazione di buone prassi di lavoro finalizzate alla riduzione del problema



Ridurre le polveri durante la raccolta delle nocciole



Linee Guida per la riduzione della concentrazione delle polveri in aria durante la raccolta meccanizzata delle nocciole

- 2010 -

In collaborazione con:



L'importanza della macchina

Le diverse tipologie di macchine attualmente in uso e in commercio presentano vantaggi e svantaggi per quanto concerne il problema "polveri".

A titolo di esempio le macchine trainate dotate di tubi manovrati da lavoratori, espongono gli stessi a minori concentrazioni di polvere, essendo il punto di emissione distante dagli operatori.

Non vi sono differenze, invece, tra macchine aspiratrici semoventi e trainate per quanto concerne l'impatto ambientale da polveri.

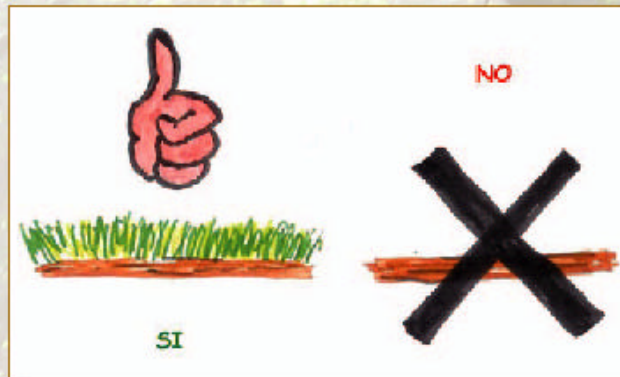
La presenza di uno o più **cycloni** per l'abbattimento delle polveri sulle macchine è in grado di ridurre la concentrazione in aria delle polveri "totali", ma i cycloni hanno difficoltà a ridurre la concentrazione delle polveri più sottili (quelle più pericolose per la salute!).

Infine tra macchine "aspiratrici" e macchine "raccattatrici" non si riscontrano differenze sostanziali per quanto concerne l'emissione di polveri.

I vantaggi del terreno a pratio

Le ricerche condotte negli ultimi 20 anni dimostrano una **sensibile riduzione della polverosità nella raccolta su terreni inerbiti rispetto a terreni lavorati** (ad esempio mediante fresatura) e rullati prima della raccolta. *L'erba, però, deve essere effettivamente presente durante la raccolta!* Si sconsigliano, pertanto, drastici interventi di trinciatura prima di raccogliere e, tanto meno, l'uso del diserbo chimico.

Una valida alternativa all'inerbimento spontaneo naturale è data da quello realizzato seminando specie erbacee idonee (es. *Trifolium subterraneum*).



Il controllo delle infestanti

La lotta chimica alle infestanti è stata causa, in passato, di intossicazioni acute e croniche tra i corilicoltori.

Le polveri che si sviluppano durante la raccolta sono un veicolo di diffusione di agenti chimici pericolosi per la salute. L'adozione diffusa di altre tecniche di controllo delle infestanti (in particolare la *trinciatura dell'erba con macchine*) ha consentito di eliminare o ridurre questo rischio, senza contare, poi che è dimostrato che l'uso abituale di diserbanti rende i terreni meno fertili e meno produttivi.

Si sconsiglia, pertanto, l'utilizzo di erbicidi.

L'umidità del terreno

È noto a tutti che il migliore sistema per ridurre lo sviluppo delle polveri consiste nel lavorare "ad umido". Le moderne macchine raccogliatrici consentono di raccogliere il prodotto anche quando il terreno è leggermente umido, come dopo una pioggia.

In caso di stagione secca è possibile e consigliabile **umidificare il terreno**, ad esempio utilizzando macchine irroratrici.

Il futuro della raccolta

Le macchine del futuro dovranno consentire il raggiungimento di un doppio obiettivo:

1. la riduzione delle emissioni di polvere in atmosfera
 2. la riduzione dell'esposizione alle polveri per i lavoratori
- Verso questi obiettivi si sta orientando la ricerca e lo sviluppo di prototipi da parte delle case costruttrici.

In particolare sono allo studio **dispositivi di abbattimento ad umido delle polveri** (eventualmente applicabili su macchine già esistenti) e sono recentemente comparse sul mercato le prime **macchine con cabina** per l'operatore. I primi, riducendo il rischio "alla fonte", sono da considerare prioritari in quanto in grado di proteggere nel contempo i lavoratori e l'ambiente; le cabine hanno il vantaggio di proteggere l'operatore, oltre che dalle polveri anche dal rumore.

La combinazione dei due dispositivi potrebbe essere la migliore soluzione!

I dispositivi di protezione individuale

Le mascherine antipolvere, benché utili e in molti casi indispensabili, **non possono essere considerate la soluzione** al problema delle polveri.

Rimane, infatti, il problema dell'impatto ambientale. Inoltre la normativa in materia di igiene del lavoro prevede il loro impiego *solo quando non si riesce con altri interventi a ridurre il rischio per la salute dei lavoratori a livelli accettabili.*

